

Monferrato Casalese - Dossier



Il Monferrato si estende tra le province di Asti e Alessandria, in Piemonte, nel nord-ovest dell'Italia; il territorio si trova in una posizione favorevole, al centro del triangolo industriale tra Torino, Milano e Genova.



Il Monferrato Casalese, in particolare, si trova tra la pianura del fiume Po e le colline monferrine ed è costituito dalla città di Casale Monferrato (capitale storica) e da una sessantina di altri Comuni, con una popolazione complessiva di circa 110.000 unità. In questa porzione di territorio piemontese si trovano le componenti di ben due siti iscritti nel Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO: il Sacro Monte di Crea (che rientra tra i Sacri Monti di Piemonte e Lombardia) ed il Monferrato degli Infernot (che rientra tra i Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte).



L'economia locale abbraccia tutti i settori. Con riferimento alla **produzione agricola** nel Monferrato primeggia la coltivazione della vite, con numerosi vini DOC (barbera, grignolino, etc.); rivestono tuttavia un ruolo importante anche le coltivazioni di riso ed altri cereali, le aree orticole di pianura e le coltivazioni arboree (in particolare la pioppicoltura, sempre più diffusa). Da segnalare, inoltre, la produzione di tartufi, di grappe e di prodotti agroalimentari.

Notevole rilievo per l'economia del territorio occupano anche i **settori secondario e terziario**. La città di Casale Monferrato, in particolare, è sede di centri direzionali di aziende multinazionali operanti nel settore del cemento ed in quello della logistica. Vi sono inoltre importanti realtà industriali legate ai settori metalmeccanico (impianti di refrigerazione, macchine tipografiche e utensili, etc.), tessile e dell'abbigliamento (tra cui in particolare il cashmere), la lavorazione del legno e della carta. Numerose sono anche le attività industriali legate alla conservazione degli alimenti. Infine, rinomato a livello internazionale è il distretto orafa di Valenza, uno dei più importanti nel settore della gioielleria e della lavorazione e commercio di oro e metalli.

Per quanto riguarda il settore del **turismo**, l'andamento dei flussi nel Monferrato Casalese degli ultimi anni è positivo, sia in termini di arrivi che di presenze; i dati più recenti registrano un aumento del 7,20% negli arrivi (complessivamente superiori alle 40.000 unità) ed un incremento del 5,20% nelle presenze (complessivamente superiori a 80.000 unità). Il settore extralberghiero, in particolare, traina questi ottimi risultati; infatti, qui si registra negli anni negli anni recenti un aumento (nell'ordine del 30% negli ultimi cinque anni) sia del numero di strutture ricettive che dei posti letto. I principali Paesi europei di provenienza dei turisti sono Germania, Svizzera, Francia, Austria, Paesi Bassi e Regno Unito; tra i Paesi Extraeuropei il Monferrato Casalese attrae in prevalenza americani, cinesi e canadesi. Positivi nel 2015 anche i dati dell'accoglienza registrati all'Ufficio IAT di Casale Monferrato.



Il Monferrato tra storia e leggenda

Poco prima dell'anno Mille ecco Aleramo che ottiene il possesso della marca di Monferrato. La leggenda vuole che ricevesse tanta terra quanta raccolta nei confini di una cavalcata di tre giorni e tre notti. Nella leggenda si ritrova anche la nascita del nome "Monferrato", dal fatto che Aleramo utilizzò un mattone (*mon*) per ferrare (*ferrat*) il proprio cavallo.

La città di Casale Monferrato

Capitale del Monferrato dal XV secolo con il Marchesato dei Paleologi, Casale crebbe dall'inizio del XVI secolo sotto l'egida dei Gonzaga Duchi di Mantova, sino all'annessione al Ducato di Savoia avvenuta nel 1713; nel XIX secolo la città vide le invasioni napoleoniche e poi le guerre di indipendenza sino all'Unità di Italia (cui ha concorso con illustri cittadini come Giovanni Lanza, Filippo Mellana ed Urbano Rattazzi).

Casale è una delle più interessanti città d'arte del Piemonte. Da non perdere: la Cattedrale di Sant'Evasio con lo splendido (e rarissimo) nartece consacrato nel 1107, il crocefisso romanico ed un ricco Museo Diocesano; la Sinagoga barocca (sorta nel 1595, considerata tra le più belle d'Europa) ed il Museo Ebraico (con una ricca collezione di artigianato liturgico e l'eccezionale



Cattedrale (Ph. Leporati)

Sinagoga (Ph. Barbano)

Museo Civico (Ph. G. Morra)

esposizione di hanukkiod del “Museo dei lumi”); il Museo Civico, che custodisce un ricco patrimonio di opere legate alla storia cittadina e territoriale, all’arte piemontese e lombarda, e comprende la Pinacoteca (allestita con circa 250 dipinti, sculture e ceramiche) e la Gipsoteca Bistolfi (con più di 170 sculture in gesso, marmo, bronzo dell’artista); la chiesa di S. Domenico con pregevoli opere del pittore locale Piero Francesco Guala e l’annesso chiostro; la Biblioteca del Seminario (conserva un patrimonio di più di 30 mila volumi, tra manoscritti ed edizioni rare); le numerose chiese barocche ed i diversi palazzi nobiliari del centro cittadino; il Teatro Municipale, costruito a fine ‘700; la Torre Civica, di antiche origini, è il simbolo della città.



Vista aerea della città di Casale Monferrato (Ph. Comune di Casale)

Il Monferrato Patrimonio dell’Umanità

Il Monferrato è stato insignito due volte del riconoscimento Unesco: nel 2003 per il Sacro Monte di Crea (che rientra tra i Sacri Monti di Piemonte e Lombardia); nel 2014 e per il Monferrato degli Infernot (che rientra tra i Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte).

Il Sacro Monte di Crea

La Riserva Speciale del Sacro Monte di Crea è un esempio particolarmente affascinante di relazione fra natura, devozione e arte: il fascino incontaminato di un paesaggio boschivo che consente scorci

panoramici mozzafiato, si unisce alla dimensione architettonica del Santuario dedicato a Santa Maria Assunta e delle cappelle (alcune opera di artisti di rilievo quali il Moncalvo o l'Alberini) rappresentanti gli episodi salienti del Vangelo e culminanti nel maestoso e inconsueto "Paradiso". In particolare, il Sacro Monte di Crea, che sorge su un luogo di antico culto mariano, è composto dal Santuario, da 23 cappelle (tra cui "La salita al Calvario" e "L'incoronazione della



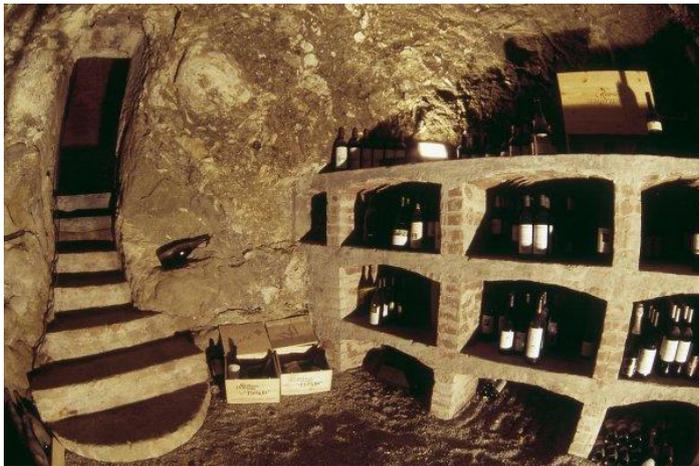
Particolare di una delle Cappelle (Ph. Archivio)

Vergine" – comunemente detta "Il Paradiso") e da 5 romitori. Il complesso fu

costruito fra il 1589 e il 1612, con un'ulteriore fase costruttiva negli anni venti dell'Ottocento ed è sede di un notevole patrimonio artistico in forma di sculture ed affreschi: il Santuario conserva importanti opere tra le quali emergono la tavola autografa di Macrino d'Alba dedicata alla Madonna con Bambino e Santi del 1503, il ciclo di affreschi con le Storie di Santa Margherita d'Antiochia del XV secolo e la Statua lignea della Vergine del XIV secolo; nelle 23 cappelle è possibile ammirare gruppi statuari complessi in terracotta policroma (quasi tutti opera dei fiamminghi Giovanni e Nicola De Wespign detti i Tabacchetti), affreschi di Giorgio Alberini (seguace del Moncalvo) e pitture opera di Brilla, Maggi, Latini, Capra e Morgari.

Il Monferrato degli Infernot

L'area è caratterizzata dalla diffusione di una singolare tipologia di manufatto architettonico, l'Infernot, scavato in una peculiare formazione geologica presente solo nel Basso Monferrato, la cosiddetta Pietra da Cantoni. Nascono così appendici delle cantine, scavate e scolpite sotto le



Infernot (Ph. Ecomuseo della Pietra da Cantoni)

antiche abitazioni. La loro particolarità è straordinaria: si tratta di anfratti ricavati nella pietra arenaria pensati per la conservazione del vino in un ambiente privo di luce e areazione naturale.

Gli infernot sono utilizzati per la conservazione domestica delle bottiglie e rappresentano vere e proprie opere d'arte legate al "saper fare" popolare. L'area selezionata comprende le principali cave da cui si estraeva il materiale lapideo che caratterizza anche l'architettura dei pregevoli borghi d'altura. In stretta connessione sono i territori vitati, storicamente legati alla coltivazione del

vitigno Barbera – qui vinificato principalmente come Barbera del Monferrato DOCG – e di altri vitigni minori comunque caratterizzanti il patrimonio di uve piemontesi.

Il consorzio Mon.D.O. ha aderito alla proposta dei "Comuni Unesco" del Monferrato di collaborare, insieme con l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, per un coordinamento e un supporto nelle attività di promozione e comunicazione della Zona Unesco Langhe – Roero e Monferrato.

In Monferrato, la Core Zone (zona di eccellenza) degli infernot comprende i Comuni di Camagna, Cella Monte, Frassinello Monferrato, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Rosignano Monferrato,

Sala Monferrato, Vignale Monferrato; i Comuni della Buffer Zone (zona limitrofa) sono invece Altavilla Monferrato, Casale Monferrato, Casorzo, Castelletto Merli, Cereseto, Conzano, Cuccaro Monferrato, Fubine, Grana, Grazzano Badoglio, Lu, Moncalvo, Occimiano, Penango, Ponzano Monferrato, Serralunga di Crea, Terruggia, Treville.

Percorsi nella natura: il Parco Fluviale del Po e dell'Orba

Il Parco è costituito da 8 riserve naturali più il Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino. Gli obiettivi dell'Ente sono: la tutela dell'ambiente; la divulgazione ed educazione didattica; il recupero e la ricerca ambientale. La parte più interessante del Parco dal punto di vista faunistico e floreale è quella che si colloca tra i Comuni di Pontestura e Gabiano ma di particolare rilievo è anche il tratto del Comune di Valenza.

Il territorio del Parco Fluviale che rientra nel Monferrato Casalese offre svariate opportunità di svago e di avventura, sul filo dell'acqua: a piedi o in bicicletta, in canoa, con il tipico barcè o con l'*easy rafting*; praticando il *birdwatching* o sostando per un picnic presso le aree attrezzate. Presso i Centri Visite e con le Guide del Parco è possibile entrare in contatto con gli aspetti peculiari di questo territorio ricco di biodiversità.



Percorsi nella natura (Ph. Parco del Po)

Prodotti enogastronomici tipici del Monferrato Casalese



Enoteca Regionale del Monferrato

Il Monferrato terra di vino

Il Monferrato Casalese è una delle grandi terre da vino del Piemonte; basta uno sguardo tra i filari che seguono il profilo delle colline per rendersi conto dell'importanza economica e sociale del vino. La maggior parte della produzione è incentrata sui due vitigni più tipici della zona, ovvero il Barbera ed il Grignolino del Monferrato. Colline intere a vigneto, paesi con antiche cantine e distillerie, agricoltori, enologi, associazioni per la promozione della cultura del vino: tanta passione e tanta qualità.

Le De.Co. in Monferrato

La DE.CO. è il marchio Comunale che certifica la provenienza di un determinato prodotto (del comparto enogastronomico o artigianale) da un determinato territorio. Tra i prodotti che hanno ottenuto questo riconoscimento: i Krumiri Rossi e gli Agnolotti de La Torre, di Casale M.to; il *Tirà ad Mirabé* ed il Ragù di lumache chiocciole di Mirabello M.to; gli Agnolotti di Pontestura; la Giardiniera e *Friciulin cun al Surcli* e la Tora di Vignale M.to.

Altre specialità

Oltre ai vini DOC e DOCG ed ai riconoscimenti De.Co., il territorio del Monferrato Casalese è ricco di altri prodotti enogastronomici, tra i quali: le grappe ed i distillati, il riso, la Muletta (salame tipico), i tartufi, il fritto misto, la *Bagna Cauda* (salsa a base di acciughe ed aglio), il bollito con il tris di bagnet.

Tra i dolci, il bunet.

Chi è Mon.D.O.?

Mon.D.O. (Monferrato Domanda Offerta) è un Consorzio a capitale misto pubblico - privato, composto da ca. quaranta Comuni del Monferrato Casalese e dell'area circostante della Pianura del Po fino alla Lomellina, da Enti pubblici e da un pool di privati, per lo più società, aziende ed organismi operanti nei servizi e nel settore dell'accoglienza turistica. Il Consorzio è senza scopo di lucro ed ha come obiettivo la promozione dell'immagine del territorio e l'incentivazione del turismo.

Consorzio Turistico Mon.D.O. (Monferrato Domanda Offerta)

Via XX Settembre 7, Casale Monferrato (AL)

tel. 0142 457789; mail: mondo@monferrato.org

www.monferrato.org

Con il Patrocinio di

